



## Relazione annuale del Presidio della Qualità di Ateneo

(approvata nella riunione del Presidio della Qualità di Ateneo del 07-06-2016)

In questo documento, il Presidio della Qualità di Ateneo, nominato con Decreto Rettorale n. 64/2015 del 5 febbraio 2015, parzialmente modificato con Decreto Rettorale n. 73/2015 del 10 febbraio 2015, sintetizza le principali attività relative al monitoraggio della AQ e al supporto di Dipartimenti, Scuole e Corsi di Studio, dal suo insediamento fino ad oggi.

Il documento è organizzato in 5 paragrafi. Ogni paragrafo descrive le azioni relative a uno dei principali compiti/funzioni previsti dalla normativa vigente:

1. *Diffusione e promozione della cultura della qualità* e del suo continuo miglioramento attraverso azioni di coordinamento, gestione e promozione rivolte alle Strutture didattiche e ai Dipartimenti.
2. *Supervisione e monitoraggio dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ-Didattica* attraverso incontri di monitoraggio e identificazione di "buone prassi";
3. *Supervisione e monitoraggio dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ-Ricerca* attraverso una ricognizione sulle modalità adottate in Ateneo e la ricerca di una procedura integrata;
4. *Informazione, supporto e formazione* ai Referenti dei Corsi di Studio, ai Gruppi di AQ, ai Coordinatori (ora Presidenti) delle Scuole, ai Direttori di Dipartimento e alle Commissioni paritetiche docenti-studenti, nonché al PTA impegnato nella AQ.
5. *Supporto, in termini di pareri, dati e relazioni specifiche, agli organi di governo* ( Rettore, Senato Accademico, Consiglio di Amministrazione, Prorettori con deleghe specifiche legate alla didattica e alla ricerca per gli interventi in materia di qualità).

### **1. Diffusione e promozione della cultura della qualità**

A circa due anni e mezzo dall'entrata in vigore del DM 47/2013 e a pochi mesi dal suo insediamento, il 25 giugno 2015 il PQA ha organizzato un incontro con i Referenti dei processi di AQ presso Scuole e Dipartimenti per rilevare il grado di adozione e interiorizzazione delle procedure di autovalutazione previste dal sistema AVA, nonché per rilevare criticità, accogliere istanze e condividere buone prassi.

L'incontro è stato articolato in tre sessioni, una per ciascuna delle tre Macroaree scientifiche di Ateneo (Giuridico-Economico-Politico-Sociale, Umanistica, Scientifica) ed è stato preceduto dalla condivisione, a mezzo posta elettronica, delle tematiche dell'incontro con tutti gli interessati (Direttori, Coordinatori/Presidenti delle Scuole, Referenti Qualità). In esito all'incontro è stato redatto un documento di sintesi (verbale del 7 luglio 2015) del quale si riportano le principali evidenze.

I temi sono stati formulati sotto forma dei quesiti seguenti:

**Q1.** *Secondo voi i processi di autovalutazione della Qualità intrapresi in questi ultimi 2 anni hanno prodotto un miglioramento nei diversi ambiti di progettazione dei corsi di studio?*

**Q2.** *Quanto secondo voi si è diffusa la consapevolezza dei principi che sottendono la Politica della qualità e del loro diretto rapporto con i riconoscimenti assegnati all'Ateneo soprattutto in termini di FFO? Si ritiene cioè che tali principi siano stati recepiti e compresi dagli attori coinvolti a*



*diversi livelli (personale amministrativo, docenti, rappresentanti degli studenti, presidenti dei Corsi di studio) all'interno delle Scuole e dei singoli Corsi?*

**Q3.** *I risultati dei questionari di valutazione della didattica da parte degli studenti sono oggetto di discussione e confronto, nell'ambito della Scuola o del Dipartimento, al fine di intraprendere azioni di miglioramento? Esiste altresì, a vostro giudizio, un efficace canale di comunicazione tra queste strutture e gli organi di Ateneo?*

**Q4.** *I processi della Qualità coinvolgono i corsi di studio, le Scuole e i Dipartimenti. Le modalità di raccordo e lo scambio informativo finalizzati alla formulazione progettuale o all'assunzione di decisioni/soluzioni ad eventuali problematiche sono soddisfacenti ed efficaci?*

**Q5.** *Le attività di corsi di studio, scuole, Dipartimenti, delle Commissioni da essi nominate e di tutti gli attori coinvolti nei "percorsi di Qualità" devono essere "documentate" (verbali, ecc.). Ritenete che questo avvenga in modo regolare e sufficientemente efficace?*

Le informazioni e le segnalazioni raccolte nel corso dell'audizione sono state aggregate per le tre Macroaree e sono state oggetto di confronto all'interno del PQA, in vista della programmazione delle successive azioni di supporto.

Con riferimento al quesito Q1 si è rilevato:

- miglioramento del rapporto con gli studenti;
- miglioramento dell'organizzazione del calendario didattico;
- maggiore comprensione del rapporto tra offerta formativa e domanda del mercato del lavoro/aree professionali di riferimento;
- scarsa partecipazione degli studenti ai processi di AQ. A tale proposito si ribadisce l'importanza della loro partecipazione agli organi;
- mancata consapevolezza del ruolo della Commissione paritetica docenti-studenti;
- difficoltà nel coinvolgimento dei docenti a contratto, con forti ricadute soprattutto in quei corsi dove essi hanno una presenza numericamente consistente;
- esigenza di Linee Guida su organismi, ruoli e relative scadenze.

Con riferimento al quesito Q2 si è rilevato:

- scarsa diffusione a livello dei non referenti, dei principi che sottendono la politica della qualità;
- problemi nella distribuzione dei ruoli nell'ambito del sistema di AQ: sarebbe auspicabile attuare una rotazione a medio termine per garantire sia di non disperdere le competenze acquisite sia la diffusione delle stesse;
- richiesta di un incontro a livello di Dipartimento svolto congiuntamente da NdV e Presidio sul sistema di AQ con riferimento alla visita ANVUR;
- richiesta di rendere visibili gli effetti dei processi di AQ su FFO;
- non sufficiente efficacia dei flussi informativi tra CdS/Scuole/Dipartimenti, garantiti solo dai gruppi AQ dei Dipartimenti.

Con riferimento al quesito Q3 si è rilevato:

- discreta consapevolezza riguardo l'importanza dei questionari e la discussione ad essi relativa;



- esigenza di condividere il significato delle domande del questionario di rilevazione delle opinioni degli studenti;
- necessità di divulgazione dei dati a livello dei singoli insegnamenti;
- scarsa relazione tra risultati dei questionari e azioni correttive.

Con riferimento al quesito Q4 si è rilevato:

- mancanza tendenziale di collegamento, salvo poche eccezioni, tra Scuole e Dipartimento;
- scarso collegamento tra le diverse commissioni interne a Scuole e/o Dipartimenti che incidono sulla tempistica degli adempimenti;
- esiguità del numero di soggetti coinvolti e disarmonica distribuzione dei carichi di lavoro e delle responsabilità.

Infine, per quanto riguarda il quesito Q5 è stato evidenziato:

- i processi di documentazione non sono stati messi a punto pienamente, anche se si rilevano dei progressi. In più casi si rintraccia un miglioramento sensibile nell'ultimo anno: più accentuato per la componente amministrativa, più modesto per i Gruppi della Qualità dei CdS, commissioni e Gruppi di docenti.

Dagli elementi sopra riportati emerge che il grado di penetrazione della cultura della Qualità e dell'autovalutazione è complessivamente modesto e concentrato sulle sole figure di riferimento, sulle quali gravano le attività e il rispetto degli adempimenti.

Il sistema AQ viene ancora percepito in maniera frammentata e più come un insieme di adempimenti prettamente formali; non si registrano ancora tentativi di adeguamento rispetto alla conformazione e all'organizzazione delle proprie Strutture al fine di perseguire miglioramenti ed efficacia. Ciò nondimeno, vengono individuati aspetti positivi ed emerge la consapevolezza della necessità di compiere un passaggio da una fase iniziale di avvio alla costruzione di un sistema definito in termini di responsabilità, scadenze e procedure.

Si è inoltre tenuto conto dei risultati per la redazione del documento sulla politica della qualità di Ateneo che il PQA ha approvato nella seduta del giorno 11 gennaio 2016 (vedi paragrafo 5).

## **2. Supervisione e monitoraggio dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ-Didattica**

Le attività di supervisione e monitoraggio che il PQA ha svolto possono essere distinte in attività periodiche e attività specifiche legate al controllo dell'adeguatezza delle procedure di AQ previste da AVA, nonché all'attività di supporto su problematiche specifiche di volta in volta segnalate alle/dalle singole Strutture didattiche o ai Dipartimenti.

Le azioni periodiche relative alle procedure inerenti la didattica sono sintetizzate nella tabella seguente:

<p style="text-align: center;"><b>Funzioni del PQA relative alla supervisione e al monitoraggio dello svolgimento delle procedure di AQ-Didattica</b></p>
---



Funzioni AQ- Didattica	Acquisizione dei dati descrittivi inerenti gli iscritti e i “non più iscritti” ai corsi di studio di Ateneo (vedi sintesi nella tabella successiva)
	Acquisizione e elaborazione dei dati relativi ai questionari sull’opinione degli studenti e loro diffusione alle Strutture didattiche
	Organizzazione e verifica dell’aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA dei Corsi di Studio
	Organizzazione e verifica dell’attività del Riesame annuale e ciclico dei Corsi di Studio
	Organizzazione e verifica dei flussi informativi da e per il Nucleo di Valutazione e le Commissioni Paritetiche docenti-studenti

Per quanto concerne i dati descrittivi inerenti gli iscritti ai corsi di studio di Ateneo, sono stati acquisiti dall’Ufficio Offerta Formativa e trasmessi i dati relativi alle principali dinamiche della popolazione studentesca, al fine di fornire alle Scuole e ai Dipartimenti i trend statistici utili al monitoraggio delle attività e alla redazione dei Rapporti di Riesame. I dati forniti sono in sostanziale continuità con quelli predisposti negli anni precedenti.

I dati trasmessi sono sintetizzati nella tabella seguente:

<b>Dati statistici trasmessi ai CdS/Scuole/Dipartimenti</b>	<b>A.A.</b>
Nuovi ingressi (intesi come gli studenti nuovi entrati in Ateneo: immatricolati, trasferiti in ingresso, nuovi iscritti ecc.)	2011/12 - 2012/13 - 2013/14 - 2014/15 al 31.12
Immatricolati	2011/12 - 2012/13 - 2013/14 - 2014/15 al 31.07
Immatricolati per Residenza anagrafica	2013/14 - 2014/15 al 31.07
Immatricolati per Provenienza geografica	2014/15 al 31.07
Immatricolati per fasce di voto di maturità (diploma)	2013/14 - 2014/15 al 31.07
Immatricolati per Istituto di Istruzione Secondaria superiore di provenienza	2013/14 - 2014/15 al 31.07
Isritti	2011/12 - 2012/13 - 2013/14 - 2014/15 al 31.07
Isritti suddivisi per anno di corso (di cui part time, di cui matricole)	2013/14 - 2014/15 al 31.07



Iscritti suddivisi per residenza anagrafica - I anno di corso	
Iscritti suddivisi per provenienza geografica a - I anno di corso	
Iscritti per fasce di voto di maturità (diploma) - I anno di corso	
Iscritti per Istituto di Istruzione Secondaria superiore di provenienza	
Abbandoni	
Trasferimenti in ingresso	
Trasferimenti in uscita	
Passaggi di corso	
Laureati a.s. distinti "in corso" e "fuori corso"	2013 - 2014
Laureati a.s. distinti per fasce di voto di laurea	
Laureati a.s. distinti per anno di corso	
Esami "pesati" per CFU distinti "in corso" e "fuori corso"	2013/14 - 2014/15 al 31.07
Iscritti cdl magistrali per Ateneo di provenienza	2013/14 - 2014/15 al 31.07

Anche per l'anno corrente si è optato per diffondere i dati provenienti da elaborazioni interne (estrazioni dal database Esse3) in modo da garantire uniformità nei criteri di estrazione e confrontabilità dei dati, anche se vi è consapevolezza sulla necessità di introdurre un maggiore confronto con i dati rilevati attraverso l'Anagrafe Nazionale Studenti (A.N.S.). E' a questo proposito necessario tenere presente che la verifica e convergenza dei dati disponibili in Ateneo con quelli trasmessi ed elaborati attraverso l'Anagrafe Nazionale Studenti richiede l'attivazione di un processo di analisi in itinere e permanente, in quanto l'elaborazione attiva in A.N.S. presenta filtri di coerenza non necessariamente analoghi a quelli presenti nelle elaborazioni di Ateneo. Se da un lato questa verifica è pressoché risolta in termini di "numerosità di iscritti" censiti da A.N.S. (in seguito ai massicci interventi operati nel corso del 2015), sul versante di numero e coerenza dei CFU le attività sono in itinere.

Con riferimento all'acquisizione ed elaborazione dei dati relativi ai questionari sull'opinione degli studenti e loro diffusione alle Strutture didattiche, per il primo anno il PQA ha seguito le elaborazioni e la diffusione degli esiti della rilevazione online, trasmettendo i risultati in una prima fase aggregati a livello di corso di studio ai fini della redazione dei Rapporti di Riesame e in una seconda fase disaggregati a livello di docente per attività di didattica (i dati aggregati sono disponibili presso l'Ufficio di supporto al PQA). Per lo svolgimento di queste attività il PQA si è avvalso dell'Ufficio Offerta Formativa e di un componente dell'Ufficio di Supporto al Nucleo di Valutazione.



Il PQA ha inoltre supportato le Scuole nelle attività di aggiornamento delle informazioni contenute nella SUA-CdS con particolare attenzione all'organizzazione e verifica dell'attività del Riesame annuale e ciclico dei Corsi di Studio. Analogo supporto è stato fornito, unitamente alla trasmissione dei dati utili, anche alle Commissioni Paritetiche.

Tale attività, in particolare nei confronti delle Commissioni per la redazione del Rapporto di Riesame, è stata effettuata con un approccio "non prescrittivo", con l'obiettivo di generare meccanismi di autovalutazione e miglioramento continuo spontanei. In particolare le Commissioni sono state invitate ad evidenziare con linearità e chiarezza il rapporto fra indicatori e dati da un lato e proposte di intervento e obiettivi da perseguire dall'altro, identificando delle scadenze intermedie di risultato o di "rivalutazione" degli stessi. In diversi casi il richiamo è stato indirizzato a favorire una maggiore aderenza e coerenza fra contenuti e quadri previsti. Le indicazioni, sempre in termini propositivi, sono state veicolate per le vie brevi con i diretti interessati o il personale delle Scuole, per lo più in incontri informali o attraverso invii di segnalazioni in posta elettronica (sempre di carattere informale). E' il caso di sottolineare ancora una volta il carattere di "non prescrittività", che in alcuni casi ha comportato anche una debole adesione alle indicazioni proposte da parte di alcune Scuole, che hanno preferito mantenere invariati i contenuti. Si tratta di un percorso che probabilmente comporta un processo di assimilazione più lento, ma che si auspica si riveli più robusto nel medio periodo e che permetta una più profonda assimilazione dei presupposti e dei concetti insiti nelle politiche della Qualità. La percezione di aggravio rimane un elemento fortemente percepito.

Tra le attività specifiche, il 21 marzo 2016, a circa 9 mesi dal primo monitoraggio, il PQA ha intrapreso un'ulteriore azione con l'intento di rilevare l'attuale assetto organizzativo del sistema AQ dei diversi Dipartimenti, anche in considerazione della riorganizzazione dipartimentale intervenuta a novembre 2015 e della conseguente nuova articolazione delle Scuole. In particolare, (con lettera prot. n. 7575 del 21 marzo 2016) è stato chiesto ai Dipartimenti di elaborare uno o più schemi (mappe, diagrammi di flusso ecc.) che individuassero chiaramente le strutture, i flussi decisionali e di monitoraggio, nonché la distribuzione delle responsabilità, sia riguardo alla didattica sia riguardo alla ricerca.

Gli schemi prodotti (disponibili presso l'Ufficio di supporto al PQA) attestano un'evoluzione sia nell'architettura organizzativa del sistema AQ a livello di Dipartimento, sia nell'articolazione dei flussi. Ciò si evince, in particolare, dalla capacità di adattare l'architettura formale prevista da AVA al proprio contesto di riferimento, senza tuttavia perdere, in questo tentativo, organicità e completezza. In questa direzione è da interpretare anche l'esplicito riferimento, per alcuni Dipartimenti, alla creazione *ad hoc* di dispositivi organizzativi, strumenti e prassi.

Il PQA si riserva di intraprendere nel corso dei prossimi mesi ulteriori monitoraggi con particolare attenzione all'efficacia sia dell'organizzazione sia dei flussi interni.

## **2.1 Attività inerenti la rilevazione delle opinioni degli studenti**

Le attività inerenti la rilevazione possono essere distinte in due fasi:

- La prima, che ha avuto luogo nel periodo antecedente l'invio dei dati ai singoli Dipartimenti (8 settembre 2015) e che ha avuto come oggetto da un lato l'analisi preliminare degli esiti al fine di validare la coerenza e consistenza del database, dall'altro la definizione dell'intervallo utile



di “rilevazione” ai fini dell’invio dei questionari ai singoli docenti. Con riferimento alla prima tematica sono stati elaborati i dati relativi ai questionari delle opinioni degli studenti a livello aggregato, ovvero per singolo corso di studio, e in considerazione della necessità di trasmettere quanto prima le informazioni ai Dipartimenti ai fini della redazione dei Rapporti di Riesame, si è convenuto di procedere in tal senso, privilegiando la disponibilità di un primo dato, comunque solido. Da rilevare la complessità iniziale di “comprensione” e la valenza dei singoli campi, che ha reso opportuno degli approfondimenti, in particolare per quanto riguarda la scomposizione delle attività didattiche in moduli, la copertura della docenza (che in parte non risultava configurata, le mutazioni, ecc.)

Per quanto attiene l’intervallo temporale da considerare ai fini delle elaborazioni a livello di singolo docente, si è ritenuto preferibile estendere la raccolta dei questionari fino al mese di dicembre, in modo da massimizzare il processo e rendere più affidabili (meno “contestabili”) i risultati da parte del singolo docente. Ai fini della documentazione delle attività si segnalano i seguenti giorni con scambi in posta elettronica finalizzati a quanto sopra riportato (4 agosto, 7 agosto, 10 agosto, 14 agosto, 26 agosto, 1 settembre, 10 settembre, 14 settembre 2015).

- La seconda ha avuto luogo nel corso del mese di gennaio, quando sono state effettuate le estrazioni dal db di Esse3 e sono proseguite le attività di analisi/approfondimento dei campi, al fine di giungere a dati “solidi” da trasmettere ai docenti. Si sono susseguiti diversi incontri di approfondimento con l’Ufficio Offerta Formativa, volti a verificare la significatività e la portata dei campi di informazione, per i quali l’epigrafe non risultava sufficientemente descrittiva.

L’attività di questo periodo è documentabile attraverso gli ulteriori scambi in posta elettronica intercorsi nel mese di gennaio e la prima decade di febbraio (25-26 gennaio, 10-11-15-16-17-20-21-22-24-25 febbraio) .

Da una prima analisi a campione, è emerso che le attività didattiche non risultavano ripartite “per moduli” laddove era presente una “copertura docente” diversa. Inoltre, nel riepilogo per singolo corso di studio, si è ritenuto opportuno che venissero riportate anche le colonne delle valutazioni suddivise fra “studenti frequentanti” e “studenti non frequentanti”, in modo da mantenere distinte le rilevazioni, nell’ulteriore considerazione che è verosimile attendersi valutazioni anche sensibilmente differenti e che una media dei due target risulterebbe meno significativa.

Sembra quindi che le casistiche di “non coerenza” possano essere di diversa natura, anche se la più probabile risulta essere la “configurazione” della docenza o la mancata “flaggatura” dell’insegnamento. L’attivazione dei questionari, ovvero l’effettiva “compilabilità” dei medesimi, viene effettuata dal personale delle Scuole (all’interno dei singoli Dipartimenti); inoltre, qualora la singola attività didattica sia ripartita in moduli, sussistono diverse modalità di gestione amministrativa – a livello di appello – della medesima, capaci di generare difformità. In ultimo devono essere considerate le modalità di copertura della docenza.

Si è quindi ritenuto opportuno effettuare nuovamente le elaborazioni a livello disaggregato, ovvero in singoli moduli qualora i moduli stessi presentassero una “copertura” docente diversa.

Questa risoluzione, considerata ottimale ai fini del ritorno delle opinioni degli studenti ai diretti interessati, comporta qualche complessità aggiuntiva per quanto attiene le valutazioni di



sintesi dell'insieme dei questionari riconducibili ai singoli corsi di studio. Infatti si rileva la difficoltà di effettuare “controlli incrociati di validazione” con l’Offerta Formativa con i db disponibili (SUA-CdS – didattica erogata) e i questionari rilevati, anche perché non presentano “codici attività” comuni (CUIN nella SUA-CdS, codice attività didattica Esse3).

Un ulteriore possibile dato di “incrocio”/validazione potrebbe essere quello relativo al numero di esami superati riferiti alle attività didattiche. Anche questo tipo di analisi tuttavia rischia di risultare discrepante per il fatto che alcuni/molti docenti accettano l’iscrizione all’esame “seduta stante”, permettendo quindi allo studente di non ottemperare l’obbligo di compilazione del questionario.

Si rileva inoltre che le tipologie di analisi sopra enunciate, anche se tutte avviate almeno a campione, risultano molto onerose in termini di impegno e ben al di là delle effettive risorse che è possibile “mettere a disposizione” da parte degli Uffici (Ufficio Offerta Formativa in prima istanza e Scuole).

In ultimo è stato definito il formato dello schema sintetico di informazioni da trasmettere ai Dipartimenti, comprensivo di tutti i moduli/docente censiti per singolo corso di studio.

I risultati dei questionari degli studenti, disaggregati per singolo insegnamento, sono stati quindi trasmessi alle Scuole perché potessero essere discussi nelle sedi in cui sono presenti le rappresentanze degli studenti (*in primis* le commissioni paritetiche ds) e nelle sedi preposte alla AQ in materia di didattica, con l’avvertenza da parte degli organi di Ateneo che il materiale fosse messo a disposizione in forma cartacea per evitare il rischio di incontrollata divulgazione.

I ritorni in termini di “rilievi” o mancanze da parte delle Scuole si sono limitati a qualche unità, ma si è percepita una maggiore e più estesa consapevolezza all’interno delle Scuole circa l’importanza delle corrette configurazioni al fine di superare almeno parte delle problematiche riscontrate in questo anno, indice dell’avvenuto confronto nelle sedi appropriate.

### **3. Supervisione e monitoraggio dello svolgimento adeguato e uniforme delle procedure di AQ-Ricerca**

Anche per la AQ-ricerca, le attività di supervisione e monitoraggio che il PQA ha svolto possono essere distinte in attività specifiche e attività periodiche legate al controllo dell’adeguatezza delle procedure di AQ previste da AVA.

Le azioni periodiche relative alle procedure inerenti la ricerca hanno interessato la compilazione delle schede SUA-RD. A questo riguardo il Presidio ha cominciato a lavorare su una situazione già in fieri, avvalendosi del lavoro svolto dal Prorettorato alla Ricerca e condividendo le risultanze dell’analisi preliminare delle schede. Il Presidio si è pertanto limitato a trasmettere ai Dipartimenti le indicazioni operative per la messa a punto delle schede. Per quanto riguarda le sezioni delle schede SUA-RD relative alla Terza Missione, in seguito all’indicazione del Prorettore alla Terza Missione e ad un successivo incontro (2 marzo 2016), il Presidio ha preso atto che le attività di monitoraggio e supporto ai Dipartimenti sono state appannaggio del suddetto Prorettorato.

Tra le attività specifiche, Il Presidio della Qualità, per una ricostruzione più ricca, puntuale e aggiornata del Sistema di Qualità della Ricerca dell’Ateneo ha audito il Prorettore alla Ricerca, prof. Flavio Vetrano, in data 02-03-2016. L’incontro è stato occasione, in particolare, per



discutere di politica della qualità della ricerca e di programmazione delle attività di monitoraggio di competenza del Presidio.

Successivamente all'incontro con il Prorettore alla Ricerca, per capire quale fosse lo stato della riflessione e degli adempimenti dei Dipartimenti sull'AQ Ricerca, il Presidio della Qualità ha posto una serie di quesiti ai Dipartimenti (con lettera prot. n. 7575 del 21 marzo 2016) sulle procedure di qualità e l'implementazione della Delibera del S.A. 40/2014 del 25/03/2015 individuando in detta Delibera uno dei principali riferimenti per l'Assicurazione della Qualità della Ricerca. Tale delibera, infatti, detta esplicite linee guida per la definizione delle prassi di lavoro dei Dipartimenti relative alla premialità della ricerca.

Il questionario rivolto ai Dipartimenti constava di 6 quesiti relativi ai punti principali:

- 1. Il Dipartimento in che modo utilizza i dati sulla produttività scientifica di docenti e ricercatori, ai fini della suddivisione del budget assegnato annualmente? (punto 1 della delibera)*
- 2. Il Dipartimento in che modo monitora il quadro dei progetti approvati e finanziati, evidenziando i fondi ottenuti per assegni di ricerca, borse o contratti di ricerca? (punto 3 della delibera).*
- 3. Il Dipartimento in che modo si è attivato nella individuazione dei docenti improduttivi e quali sono le strategie dipartimentali in materia? (punto 4 della delibera)*
- 4. Il Dipartimento in che modo realizza la correlazione tra finanziamenti concessi e produttività? (punto 6 della delibera)*
- 5. Il Dipartimento si è dotato della commissione interna di autovalutazione? (punto 9 della delibera)*
- 6. Il Dipartimento in che modo ha interpretato le indicazioni relative alle nuove chiamate sui posti di docente/ricercatore? (punto 10 della delibera).*

Complessivamente, risulta che i Dipartimenti hanno dato seguito in modo puntuale alle indicazioni del Senato, anche se sono evidenziabili alcune criticità e prospettive di miglioramento che individuiamo puntualmente di seguito.

1) Non tutti i Dipartimenti hanno provveduto alla pubblicazione della lista dei prodotti della ricerca, come richiesto dal punto 1 della Delibera; alcuni dipartimenti stanno adempiendo ed evidenziano ritardi dovuti o alle modifiche in atto nei siti di Dipartimento o alla recente istituzione dei Dipartimenti stessi. Tutti i Dipartimenti producono una Relazione annuale sulle Attività di Ricerca che include anche i dati aggregati sui prodotti della ricerca; tale Relazione ha in genere pubblicità sul sito di Ateneo e/o Dipartimento.

Per alcuni Dipartimenti l'indicazione del punto 1 della Delibera è sostanzialmente superato dalla implementazione del nuovo portale IRIS ([ora.uniurb.it](http://ora.uniurb.it)) che fornisce un canale pubblico per l'accesso ai prodotti della ricerca.

Si suggerisce, tuttavia, di evidenziare nel sito di Dipartimento un link che indirizzi ad IRIS e che possibilmente utilizzi la funzione di ricerca di IRIS per selezionare le pubblicazioni pertinenti dei membri del Dipartimento. Inoltre, si suggerisce di proceduralizzare la verifica – almeno una volta l'anno, per esempio in occasione delle procedure che portano alla relazione annuale o alla distribuzione dei fondi di ricerca di Dipartimento – dello stato di avanzamento dell'inserimento dei prodotti della ricerca su IRIS.



2) I Dipartimenti monitorano l'andamento dei progetti approvati e finanziati nella relazione annuale sulla ricerca. La trasmissione agli Organi avviene dunque in questa forma aggregata, in quanto non sono state ancora definite altre forme omogenee di trasmissione. In qualche Dipartimento si sta valutando la possibilità di un'analisi più approfondita dei progetti (e.g. i tassi di successo), mentre in alcuni casi si evidenzia che con l'introduzione della contabilità analitica le informazioni sui progetti attivi sono più accessibili.

Si suggerisce ai Segretari di Dipartimento – responsabili, secondo delibera, della definizione di forme omogenee di trasmissione agli Organi – di ragionare sul coordinamento delle informazioni inserite nelle relazioni annuali di ricerca, così da non introdurre un ulteriore aggravio amministrativo.

3) Tutti i Dipartimenti hanno individuato con propri criteri una definizione di docente improduttivo adatta alle caratteristiche dei prodotti della ricerca e della produzione scientifica della propria area scientifico-disciplinare. Tali definizioni risultano coerenti con il dettato della Delibera 40/2014.

4) Tutti i Dipartimenti hanno attuato o (per quelli di nuova istituzione) programmato forme premiali di erogazione delle risorse per la ricerca, che sono coerenti con la Delibera 40/2014. In generale sono esclusi dall'erogazione i docenti improduttivi ed è premiata la presenza di specifiche progettualità e collaborazioni.

5) Non tutti i Dipartimenti si sono dotati di una commissione interna di autovalutazione. In genere tale mancanza è giustificata ora dal mutato assetto organizzativo scelto dall'Ateneo per la VQR 2011-2014 (che ha individuato referenti di area piuttosto che commissioni dipartimentali), ora per l'entrata a regime nel sistema AVA di Commissioni tematiche (Qualità, Ricerca...) che sostanzialmente svolgono il ruolo della commissione interna di autovalutazione menzionata nella Delibera.

Si suggerisce di individuare chiaramente – fra le commissioni esistenti e definite dai Dipartimenti – una che svolga esplicitamente anche le funzioni di commissione interna di autovalutazione, senza duplicazioni inutili.

Si suggerisce agli organi di Ateneo, nella definizione e implementazione della propria politica della Qualità, di tenere in adeguato conto i cambiamenti intervenuti.

6) I Dipartimenti dichiarano di aver effettuato chiamate soprattutto considerando le esigenze dell'offerta formativa – e agendo spesso in condizioni di “emergenza”. Riflessioni sul rapporto fra gruppi di ricerca e reclutamento sono state in alcuni casi non necessarie (non si è reclutato in nuovi settori scoperti) in altri casi oggetto di riflessioni per gli ultimi reclutamenti o per il futuro.

Il venturo esito della VQR 2011-2014 può costituire per gli Organi di Ateneo l'occasione per una revisione significativa del punto 10 della delibera. Sul tema del reclutamento e del rapporto fra reclutamento e ricerca, infatti, sono opportune linee guida più trasparenti, chiare e semplici.

Al presente documento si allega (Allegato A) una relazione sulle prime considerazioni che emergono dagli esiti della VQR 2011-14. In particolare si segnala come la relazione evidenzia un peggioramento del tasso di improduttività (docenti improduttivi nel triennio diviso per il totale dei docenti dell'Ateneo) rispetto alla precedente VQR. Questo non può essere solamente imputato al



numeratore (numero di docenti improduttivi) ma è dovuto anche al denominatore. Infatti nel triennio considerato questo risulta più basso (totale docenti dell'Ateneo). Inoltre da una prima analisi non sembra che la fuoriuscita di personale abbia coinvolto in maniera significativa i docenti improduttivi (potendo agire dunque positivamente sul tasso).

La relazione evidenzia inoltre come la precedente VQR fosse stata fatta considerando una finestra temporale più ampia dell'attuale (sebbene il numero di prodotti da conferire nella presente valutazione fosse minore ma tale variabile influisce poco sui docenti totalmente improduttivi).

La questione dei docenti improduttivi merita sicuramente un'approfondita analisi, in parte già iniziata nella relazione allegata, che consideri elementi come l'anzianità accademica degli improduttivi, i settori di appartenenza e dunque le tipologie di ricerca che li caratterizzano e il loro ruolo accademico. Tutto ciò al fine di elaborare adeguate strategie Dipartimentali e di Ateneo che, attraverso una adeguata e chiara combinazione di aspetti sanzionatori ed incentivanti, possano consentire di diminuire e auspicabilmente azzerare il tasso di improduttività in un prossimo futuro. L'azione dovrà essere elaborata considerando sia gli attuali improduttivi sia i docenti neo-assunti che, in un periodo successivo all'assunzione, potrebbero diventare improduttivi.

L'uso di strumenti incentivanti (qui intesi in senso lato) dovrebbe essere pensato anche per altri settori dell'attività di Ateneo quali la didattica e la terza missione con l'accortezza di tentare di valutarne con attenzione gli aspetti dinamici senza escludere l'ipotesi di una loro introduzione graduale e, ove possibile, anche con procedure a carattere sperimentale.

#### **4. Informazione, supporto e formazione**

Riguardo alle attività di formazione, si segnalano le iniziative seguenti:

- costruzione e implementazione del sito del Presidio della qualità di Ateneo ([http://www.uniurb.it/it/portale/index.php?mist\\_id=10&lang=IT&tipo=IST&page=2927](http://www.uniurb.it/it/portale/index.php?mist_id=10&lang=IT&tipo=IST&page=2927)). Il sito raccoglie, oltre ai principali riferimenti normativi che regolano il Sistema di Assicurazione della Qualità, anche la Documentazione e le attività del Presidio;
- incontro rivolto ai Direttori dei Dipartimenti, delle Coordinatori delle Scuole, dei Referenti della Qualità sul tema "Verso l'Accreditamento periodico e la visita in loco" in data 5 febbraio 2016;
- incontri presso le Scuole/Dipartimenti che ne hanno fatto richiesta, al fine di chiarire le esigenze connesse, in particolare, al requisito AQ5 (e relativi indicatori) della procedura di accreditamento periodico dei CdS. Gli incontri, nel dettaglio, sono stati i seguenti:
  - 17 febbraio 2016: incontro con la Scuola di Scienze Biologiche e Biotecnologiche;
  - 23 febbraio 2016: incontro presso il Dipartimento di Studi Umanistici;
  - 24 febbraio 2016: incontro con la Scuola di Farmacia;
  - 2 marzo 2016: incontro con la Scuola di Scienze Motorie.
- incontro con i rappresentanti degli studenti per un confronto sui processi di Assicurazione della Qualità con particolare riferimento ai questionari sulle opinioni degli studenti in data 10 maggio 2016.



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

PQA  
PRESIDIO  
DELLA QUALITÀ  
DI ATENE0

Con riferimento alle attività di informazione e supporto, è opportuno tenere presente che una buona parte delle medesime possono essere ricondotte alle attività periodiche (vedi paragrafi 2 e 3) connesse alla messa a disposizione dei dati per l'aggiornamento delle Schede SUA-CdS, alla redazione dei Rapporti di Riesame, nonché alle segnalazioni alle Singole Strutture ai fini dell'adeguamento delle procedure.

#### **5. Supporto, in termini di pareri, dati e relazioni specifiche, agli organi di governo.**

In questo ambito, il Presidio della Qualità, alla luce dell'attività svolta e degli esiti conseguiti, ha presentato al Rettore un documento (approvato dal PQA nella seduta del 11.01.2016) inerente la Politica della Qualità con l'intento di offrire spunti di riflessione utili all'adozione di linee e interventi per il continuo miglioramento delle politiche della qualità e dei servizi dell'Ateneo.

Il PQA, fin dalla sua nomina, ha costantemente e documentalmente informato gli Organi di Ateneo sulla propria attività, interpellando ufficialmente ogni volta che fosse necessario il Rettore, i Prorettori, il NdV, il Direttore Generale.

In particolare il PQA, nel corso dell'ultimo anno, ha espresso formalmente pareri analitici sul Piano strategico di Ateneo, sulla gestione dei processi formativi, sull'utilizzo dei questionari compilati dagli studenti, sulla diffusione della cultura della Qualità, sugli strumenti di comunicazione dell'Ateneo (*in primis* il nuovo portale), sulla scelta dei CdS da proporre all'ANVUR per la visita di accreditamento periodico, chiedendo sempre indicazioni ufficiali da parte degli Organi di Governo.

Il PQA ritiene che si possa ancora sensibilmente migliorare il processo di collaborazione con gli Organi di Governo per il tramite dell'intensificazione, anche formale, dello scambio di opinioni e con una maggiore partecipazione a incontri congiunti sui processi di AQ con il NdV, con il Rettore e con i Prorettori.



## Allegato A

### **PRIME CONSIDERAZIONI DOPO LA CHIUSURA DELLE PROCEDURA DI SELEZIONE DEI PRODOTTI DELLA RICERCA PER LA VQR 2011-2014**

La VQR 2011-2014 riguardava tutti i docenti e ricercatori dell'Ateneo in servizio alla data dell'1 novembre 2015.

Il bando di partecipazione, nella versione definitiva approvata per la pubblicazione dal Consiglio Direttivo ANVUR il 30 Luglio 2015, prevedeva che fossero presi in considerazione per la valutazione dei GEV i prodotti di ricerca di seguito descritti (**prodotti**, nel seguito) **esclusivamente se pubblicati per la prima volta nel periodo 2011-2014:**

#### **1. Monografia scientifica e prodotti assimilati:**

- a. Monografia di ricerca
- b. Raccolta coerente di saggi propri di ricerca (sono esclusi i saggi pubblicati prima del 2011)
- c. Concordanza
- d. Commento scientifico (Costituito da note che illustrano e interpretano in modo innovativo rispetto alle conoscenze pregresse aspetti di significato, lingua, stile, contesto storico-culturale, tecniche di composizione e storia della ricezione di un testo.)
- e. Bibliografia Critica o ragionata
- f. Edizione critica di testi
- g. Edizione critica di scavo, se si tratta di una comunicazione dei risultati di una ricerca scientificamente condotta con metodi e finalità specificati e si presenta come un'analisi di apprezzabile estensione anche in termini di consistenza espositiva
- h. Pubblicazione di fonti inedite con introduzione e commento
- i. Manuali critici, di contenuto non meramente didattico
- j. Grammatiche e dizionari scientifici
- k. Traduzione di libro (su decisione del GEV), se si connota come opera ermeneutica, caratterizzata da approccio critico da parte del traduttore

#### **2. Contributo in rivista, limitatamente alle seguenti tipologie:**

- a. Articolo scientifico
- b. Articolo scientifico di rassegna critica di letteratura (*Review essay*)
- c. Lettera (Si tratta di pubblicazioni su riviste che pubblicano solo o anche articoli in formato di lettera. Sono escluse le lettere all'editore per commentare articoli pubblicati sulla rivista)
- d. Contributo a Forum su invito della redazione della rivista
- e. Nota a sentenza
- f. Traduzione in rivista, per i soli SSD in cui è scientificamente rilevante (su decisione del GEV)

#### **3. Contributo in volume**

- a. Contributo in volume (Capitolo o Saggio)
- b. Articolo scientifico in atti di conferenza con processo di revisione *peer*
- c. Prefazione/Postfazione con carattere di saggio
- d. Curatela di volume con saggio introduttivo
- e. Catalogo con saggio introduttivo
- f. Voce critica di dizionario o enciclopedia
- g. Traduzione in volume, per i soli SSD in cui è scientificamente rilevante (su decisione del GEV)
- h. Schede di catalogo, repertorio o corpora

#### **4. Altri tipi di prodotti scientifici (solo se corredati da elementi ufficiali atti a consentire l'identificazione della data di produzione).**

- a. Composizioni



- b. Disegni
- c. Progetti architettonici
- d. Performance
- e. Esposizioni
- f. Mostre
- g. Prototipi d'arte e relativi progetti
- h. Banche dati e software
- i. Carte tematiche

### 5. Brevetti concessi nel quadriennio della VQR (dal 1/1/2011 al 31/12/2014)

Per ognuno degli addetti l'Istituzione di appartenenza seleziona, da un insieme suggerito da ciascun addetto, il numero di prodotti specificato nella seguente Tabella.

Ruolo	Restrizione	N. prodotti
Professore ordinario o straordinario		2
Professore associato Assistente universitario		2
Ricercatore universitario	se in servizio da prima del 1/1/2012	2
	se data presa servizio è tra 1/1/2012 e 31/12/2013	1
	se data presa servizio è successiva al 1/1/2014	0

Alla scadenza dei termini per la selezione dei prodotti, risulta che su 328 docenti abilitati, 280 hanno inserito il numero di prodotti previsto, 9 hanno inserito solo un prodotto rispetto ai due richiesti e 39 non hanno inserito alcun prodotto.

In particolare:

N. totale prodotti attesi: 647

N. totale prodotti conferiti: 561

Tasso di improduttività complessiva: 13,30%

I 39 docenti che non hanno inserito prodotti afferiscono ai seguenti dipartimenti:

DESP: 4

DISB: 7

DISTUM: 3

DISCUI: 6

DISPEA: 14

DIGIUR: 5

I 9 docenti parzialmente improduttivi afferiscono ai seguenti dipartimenti:

DESP: 2

DISB: 0

DISTUM: 2

DISCUI: 1

DISPEA: 1

DIGIUR: 3

Prendendo come riferimento il ruolo degli improduttivi, risulta il seguente dato:

Ordinari: 2

Associati: 14



Ricercatori: 23

Considerando il numero dei prodotti attesi e il numero dei prodotti effettivamente conferiti i dipartimenti risultano avere le seguenti percentuali di improduttività:

DESP: 11,49%

DISB: 8,70%

DISTUM: 10%

DISCUI: 9,16%

DISPEA: 25,22%

DIGIUR: 17,81%

Approfondendo l'analisi del dato, attraverso una verifica in IRIS, risulta che su 39 improduttivi 12 non hanno inserito in IRIS alcuna pubblicazione con riferimento al periodo 2011-2014 e quindi si possono definire effettivamente improduttivi, in particolare:

Ordinari: 0

Associati: 2

Ricercatori: 10

Afferenti ai seguenti dipartimenti:

DESP: 0

DISB: 3

DISTUM: 0

DISCUI: 6

DISPEA: 2

DIGIUR: 1

Per i restanti 27 docenti che non hanno inserito i prodotti per la VQR, in IRIS risultano i seguenti dati:

5 hanno inserito 1 prodotto della ricerca, che, in 3 casi, non sembra rientrare tra le tipologie di prodotti selezionabili per la VQR e quindi si potrebbero considerare anch'essi totalmente improduttivi, in particolare n. 2 ricercatori DIGIUR e n.1 associato DESP.

2 hanno inserito 2 prodotti della ricerca

4 hanno inserito 3 prodotti della ricerca (in un caso si tratta di 3 proceedings)

1 ha inserito 4 prodotti della ricerca

3 hanno inserito 5 prodotti della ricerca

I restanti docenti hanno inserito da 7 a 145 prodotti.

In 18 casi non sono stati inseriti in IRIS i pdf delle pubblicazioni.

Alla precedente VQR (2004-2010) avevano partecipato 392 docenti. Di questi, 11 risultavano totalmente improduttivi e 17 parzialmente improduttivi (8 avevano presentato 1 prodotto rispetto ai 3 previsti e 9 ne avevano presentati 2). Confrontando i dati della precedente VQR con quella attuale si nota che, con riferimento agli 11 totalmente improduttivi, 2 sono nel frattempo andati in pensione, 5 risultano improduttivi anche in questo esercizio di valutazione (1 associato e 4 ricercatori) e 2 risultano parzialmente improduttivi (1 associato e 1 ricercatore).

Considerando la fascia d'età degli attuali 15 improduttivi:

1 associato è nato nel 1945

1 associato nel 1947

2 ricercatori nel 1952

1 ricercatore nel 1953

1 ricercatore nel 1955

2 ricercatori nel 1957



1506  
UNIVERSITÀ  
DEGLI STUDI  
DI URBINO  
CARLO BO

PQA  
PRESIDIO  
DELLA QUALITÀ  
DI ATENE0

1 associato nel 1958  
1 ricercatore nel 1962  
2 ricercatori nel 1965  
1 ricercatore nel 1966  
1 ricercatore nel 1970  
1 ricercatore nel 1972

I 5 che risultano improduttivi nei due ultimi esercizi di valutazione della ricerca (complessivamente 11 anni di improduttività) sono 1 associato nato nel 1947 e 4 ricercatori, nati rispettivamente nel 1952, 1957 (2), 1962.

## CONCLUSIONI

La potenzialità di conferimento dei prodotti per la VQR del nostro Ateneo risulta essere di 607 prodotti sui 647 richiesti, con un tasso di improduttività effettivo complessivo del 6,19%. La statistica finale che vede un tasso di improduttività del 13,30% è perciò determinata dall'adesione di 24 addetti alla ricerca alla protesta. In particolare:

n. 2 ordinari

n. 11 associati

n. 11 ricercatori

affidenti ai seguenti dipartimenti:

DIGIUR: 2

DISPEA: 12

DISB: 4

DISTUM: 3

DESP: 3

DISCUI: 0

Nella scorsa VQR (2004-2010) il tasso di improduttività era stato del 5,2%.

A prescindere dall'adesione alla protesta, sembra perciò di poter dire che la produttività nel quadriennio oggetto dell'attuale VQR è peggiorata rispetto alla VQR precedente (che però prendeva in considerazione un periodo di 7 anni – 2004-2010)

Sembra particolarmente preoccupante constatare che la maggioranza dei totalmente improduttivi siano ricercatori universitari.

Il dipartimento in cui più massiccia è stata l'adesione alla protesta risulta essere di gran lunga il DISPEA.

Se sarà confermata la cadenza quadriennale della VQR, il prossimo esercizio di valutazione dovrebbe riguardare gli anni 2015-2018, il bando dovrebbe essere pubblicato nel 2019 e dovrebbe coinvolgere i docenti in servizio alla data del 1 novembre 2019. Quindi degli attuali 15 improduttivi, 10 dovrebbero essere ancora in servizio.